

L'ANTROPOLOGIA E LE SUE TENACI PIONIERE

Biografie. Le storie di cinque studiose laureate a Oxford che nel primo '900 si impegnarono per fare ricerca in un ambito allora tipicamente maschile

di **Francesca Rigotti**

L'antropologia è nata e si è sviluppata come disciplina androcentrica, in cui le relazioni umane e le istituzioni dei popoli non toccati dal contatto con l'uomo bianco venivano lette e descritte come ruotanti intorno al maschio del gruppo. Ne è un illuminante esempio il primo documentario della storia, *Nanook of the North*, questo il titolo, del 1922, sulla vita dei popoli del grande nord, gli esquimesi ora Inuit.

Approda a riva una canoa di pelli di foca manovrata da un uomo, sulla cui superficie anteriore è disteso un bambinetto di pochi anni. L'uomo esce, aiuta il bambino a scendere, e poi dalla pancia della canoa emergono, sempre aiutate dall'uomo, altre figure, come quando i turisti si trascinano fuori dai ventri dei loro camper o pullmini. Una donna con un bebè nudo che viene rapidissimamente infilato in una sacca di pelliccia sulla schiena della madre, una ragazzina, un cagnolino. Tutto questo è *Nanook del Nord*, *Nanuk l'esquimese*, come fu tradotto.

Anche la descrizione dei costumi degli indiani Nambikwara di Lévi-Strauss funziona nello stesso modo: i maschi della tribù si sposano così e così, tra parenti e cugini. Che poi sposino delle donne e in quale relazione di parentela esse si trovino tra loro e con gli uomini sembra accessorio.

Non è un caso che una disciplina così nata - ma saranno le altre migliori, rispetto al *gender*? - abbia trattato le sue prime antropologhe come studiose secondarie o donne fragili da proteggere, come racconta in questo avvincente saggio che si legge come un romanzo, e non è un modo di dire, l'antropologa e storica della medicina Frances Larson. Larson descrive in questa appassionante biografia di gruppo la prima generazione di antropologhe donne, laureate all'Università Oxford che aveva magnanimamente aperto loro le aule e soggette forse a maggiori pregiudizi in patria di quando lavoravano sul campo.

Maria Czaplicka e le sue contemporanee, Katherine Routledge, Winifred Blackman, Beatrice Blackwood e Barbara Freire-Marreco furono ottime osservatrici delle culture di altri popoli e trovarono sulla loro strada alcuni pochi uomini corretti ed emancipati che le incoraggiarono e meritano una menzione onorevole; tutte però furono circondate da maschi gretti: padri esigenti e possessivi, fratelli paternalisti, mariti rapaci, amanti gelosi delle loro capacità.

Czaplicka viaggiò in slitta negli spazi ghiacciati della Siberia per conoscere i costumi matrimoniali e le strutture della parentela, mettendo a disposizione le informazioni raccolte in un libro, *My Siberian Year* (1916), che le assicurò una certa fama ma non la carriera accademica, riservata o tenuta al caldo per gli uomini quando fossero tornati dalla guerra. Si suicidò a 36 anni dopo l'ennesimo fallimento per trovare finanziamenti per i suoi viaggi esplorativi. Beatrice Blackwood si recò nelle Isole Salomone negli anni 20, determinata a trovare una comunità immersa nell'età della pietra, ma il suo superiore in Australia, ossessionato dall'idea che una donna bianca potesse essere stuprata dagli indigeni, le permise soltanto di approcciare popolazioni già pesantemente influenzate dall'impatto distruttivo dei missionari cristiani.

Nell'isola di Pasqua, in Polinesia, arrivò invece in maniera fortunosa Katherine Routledge, e là gli indigeni le spiegarono che le monumentali quanto misteriose statue avevano «camminato» dall'interno, in cui erano state scolpite, fino alla costa dove si trovavano. Notizia che Routledge non osò divulgare ma che si rivelò reale quando si comprese che le statue, dotate di un baricentro bassissimo, erano state realmente spostate con piccoli passi e spostamenti laterali come nel muovere un pesante frigorifero.

La donna finì i suoi giorni in una casa di cura per malattie mentali, come un'altra viaggiatrice e antropologa, Winifred Blackman, che negli



In Egitto. Winifred Blackman con degli amici nei pressi di Dairut, negli anni Venti

anni 20 si spostò su e giù per l'Egitto studiando i costumi degli egiziani contemporanei mentre il fratello si occupava di quelli degli antichi egizi. Barbara Freire-Marreco infine visse tutta la vita tra le mense di una tena-

glia, schiacciata tra il desiderio di continuare a studiare le popolazioni dei *pueblo* (si era occupata dei Tewa che vivevano a Hano, in Arizona) e il dovere di vivere da «figlia di famiglia» badando agli anziani genitori.

Queste donne in anticipo sui tempi trovarono nelle esperienze di lavoro e di ricerca una nuova posizione e una identità più tollerabile di quella offerta dalla ristretta società inglese, eppure non ottennero al loro ritorno riconoscimenti professionali. Il loro lavoro veniva ben visto, e rapacemente sfruttato, al più per catalogare oggetti e manufatti portati in Europa da missionari e viaggiatori; non per lavorare sul campo incentrandosi, secondo le linee della nuova antropologia, su una singola località piuttosto che su spedizioni collettive in regioni ampie, con tutta la difficoltà immanente a tale metodo, impostato da Malinowski, di elaborare qualcosa di coerente, fondato ed eterno a partire da esperienze brevi e incomplete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA DELL'OTTOCENTO

Protagoniste di battaglie civili e politiche

Il libro di Vinzia Fiorino, *Il genere della cittadinanza. Diritti civili e politici delle donne in Francia (1789-1915)* (Viella, pagg. 260, € 26), accosta le riflessioni dei movimenti femministi alle teorie di filosofi, politici e scienziati che hanno immaginato i diritti politici come squisitamente maschili, soffermandosi su alcune fra le protagoniste (nella foto, Hubertine Auclert). Il volume esplora il governo della famiglia e

quello della città, i rapporti tra diritti civili e diritti politici, il concetto di *nature féminine*.



Le intruse. Dalle aule di Oxford al confine della civiltà: storie di donne che volevano scoprire il mondo

Frances Larson
Traduzione di Claudia Durastanti
Utet, pagg. 336, € 24